



CONSIGLIO DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Gruppo Consiliare Partito Autonomista Trentino Tirolese

Egregio
Presidente del
Consiglio provinciale
Walter Kaswalder

SEDE

INTERROGAZIONE N. ____

Nuovo piano discariche. E' tutto chiaro?

La Provincia approva il "Pacchetto europeo di economia circolare". Si spingerà sul recupero e il riciclaggio dei rifiuti. Diminuendo le discariche. Buone notizie? Certo, ma il provvedimento contiene anche una polpetta avvelenata. Vediamo di che si tratta.

Il 30/12 l'assessore all'ambiente, Con la delibera 2295 porta in Giunta un discutibilissimo "Piano provinciale di gestione dei rifiuti - stralcio rifiuti speciali con focus sui rifiuti inerti".

La quantità di rifiuto inerte (pericoloso e non pericoloso) prodotto annualmente in Provincia di Trento nel triennio 2016-2018 è stata di circa 2.154.731 tonnellate. Si tratta quasi prevalentemente di rifiuti non pericolosi prodotti da attività di costruzione e demolizione e quasi interamente sottoposti a recupero. Solo una minima parte (dal 3 al 5%) è destinata allo smaltimento in discarica (per il 2018 si è trattato di 30.020 tonnellate).

Le discariche attualmente attive per lo smaltimento di rifiuti inerti non pericolosi sono 17. Il volume residuo ad oggi disponibile è di 580.853 mc. La normativa provinciale in materia ambientale a partire da fine 2009 ha attribuito alla Provincia la pianificazione o la localizzazione delle discariche per rifiuti inerti con capacità superiore a 300.000 metri cubi di volume utile per lo stoccaggio dei rifiuti. Per quelle di volume inferiore la competenza è della Comunità.

Il Piano di gestione dei rifiuti speciali tiene conto di quante discariche per rifiuti inerti serviranno per i prossimi 10 anni. Dai lavori ipotizzati nel decennio, si genererà un volume disponibile totale di almeno 530.000 metri cubi. Troppi per le disponibilità attuali. Ma dopo l'approvazione del Piano sarà possibile aggiungere circa 300.000 metri cubi. Saranno tutti autorizzati su un unico sito, l'ampliamento della discarica Busa di Golin nel comune di San Lorenzo Dorsino. In questo modo si avranno circa 890.000 metri cubi disponibili ma ancora concentrati su un unico sito. Il Comune di San Lorenzo Dorsino diventerà famoso per essere l'ospite del "discaricone" del Trentino? La spiegazione che viene data è che si

vuole ridurre l'impatto sul sistema ambientale del territorio trentino. Capite tutti però che concentrare tutto il volume disponibile in un unico punto farà aumentare gli oneri di trasferimento dei materiali tra le diverse Comunità e quindi anche gli impatti legati al settore dei trasporti. E poi, vi immaginate il disagio degli abitanti della zona e di tutti quelli che devono andare lì da tutto il Trentino?

Ecco perché sarà fondamentale il contributo derivante dalle programmazioni delle singole Comunità di Valle si garantirà una equa e sostenibile distribuzione sul territorio di questi impianti di smaltimento per inerti assicurando dei centri di smaltimento maggiormente baricentrici rispetto ai singoli luoghi di produzione. Eventuali correzioni od implementazioni saranno possibili se a valle dei monitoraggi, il cui primo è previsto a distanza di un anno dall'approvazione del Piano, si dovesse riscontrare una assenza di programmazione da parte delle Comunità di Valle. Sono forti le preoccupazioni che riguardano queste nuove modalità. Ci sono arrivate da alcuni amministratori dell'Alta Valsugana e dalla Val di Sole relative in particolare alla discarica di Monclassico.

tutto ciò premesso si interroga la Giunta Provinciale per sapere

- Se è stata data sufficiente informazione relativa alla diminuzione dei siti di discarica;
- Quali, quanti e con quali categorie economiche e di amministratori locali siano stati effettuati questi incontri;
- Quale materiale informativo sia stato utilizzato;
- Se esiste, si chiede di ottenerne copia in formato digitale attraverso le vie istituzionali;

Trento, 20 Maggio 2021

Cons. Michele Dallapiccola

Cons. Paola Demagri